

MARTEDI' 20 GIUGNO 2017

Pagina 20, Cronaca

Categorie riunite nella sede dell'Ance. I parlamentari veneziani annunciano un'interrogazione urgente. Il sindaco Brugnaro: «Meglio qualcosa che nulla»

La rabbia di Vivere Venezia «Mini off shore? Non basta»

VENEZIA Categorie e associazioni rilanciano il Porto Offshore, il Comune risponde con la proposta alternativa del mini porto di Pellestrina e i parlamentari inviano un'interpellanza urgente allo Stato per avere una risposta. Con molta amarezza si è chiuso ieri l'incontro a Palazzo Sandi Cipolato, sede dell'Ance, organizzato dal Comitato Vivere Venezia, presieduto dall'avvocato Ruggiero Sonino. L'invito a partecipare era rivolto a diverse anime, dalle categorie ai parlamentari. Erano presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti, i parlamentari Mognato, Zanetti e **Rubinato** che hanno presentato l'interpellanza, mentre il capogruppo Forza Italia Brunetta e il sottosegretario Baretta hanno inviato un documento separato dove entrambi si dimostrano a favore di Venezia come leader dell'Adriatico. Amarezza per l'assenza del presidente del Porto Pino Musolino: una sorta di messaggio indiretto per far capire che il Porto Offshore non rientra nei progetti. E poi perché la soluzione proposta da Brugnaro, il mini porto offshore a Pellestrina, non ha convinto nessuno dei presenti, a meno che non si tratti di un primo step per arrivare a quello decisivo della realizzazione del progetto del gruppo italo cinese 4C3 (guidato da Ccccg) che si è aggiudicato la progettazione del sistema portuale offshore e onshore. «Io sono per mediare» ha detto Brugnaro, portando avanti la proposta del mini porto a Pellestrina «Tra non fare nulla e fare qualcosa io sono per fare qualcosa». Molti dei presenti non erano convinti del mini porto perché la conca di navigazione del Mose non sarebbe in grado di accogliere i colossi mercantili (container da 22 mila teu) che si andranno via via piazzando nel prossimo futuro né per grandezza, né per quantità. Si tratta del progetto contestato da Italia Nostra che ha appena inviato un esposto alla Corte dei Conti affinché venga smantellata la piattaforma di cemento, montata per realizzare il Mose, e che ora Luav, Cvn, Porto e amministrazione vorrebbero convertire in un mini porto offshore. «Venezia ha tutto» ha spiegato l'ingegnere Sergio Vazzoler, presidente dell'Unii, e convinto che sia una grande opportunità «ha i fiumi e Marghera che come onshore potrebbe riprendersi dalla crisi». Nei prossimi giorni verrà consegnata al governo un'interpellanza urgente che chiede risposte sul progetto del porto offshore su diversi punti, come l'opportunità di inquadrare il progetto in questione nella strategia di salvaguardia di Venezia e l'urgenza di sottoporlo al Cipe. «Se non vogliono fare il Porto Offshore» ha concluso Sonino «che almeno ci vengano a spiegare punto per punto le motivazioni e che il Porto abbia un atteggiamento di dialogo». Vera Mantengoli